

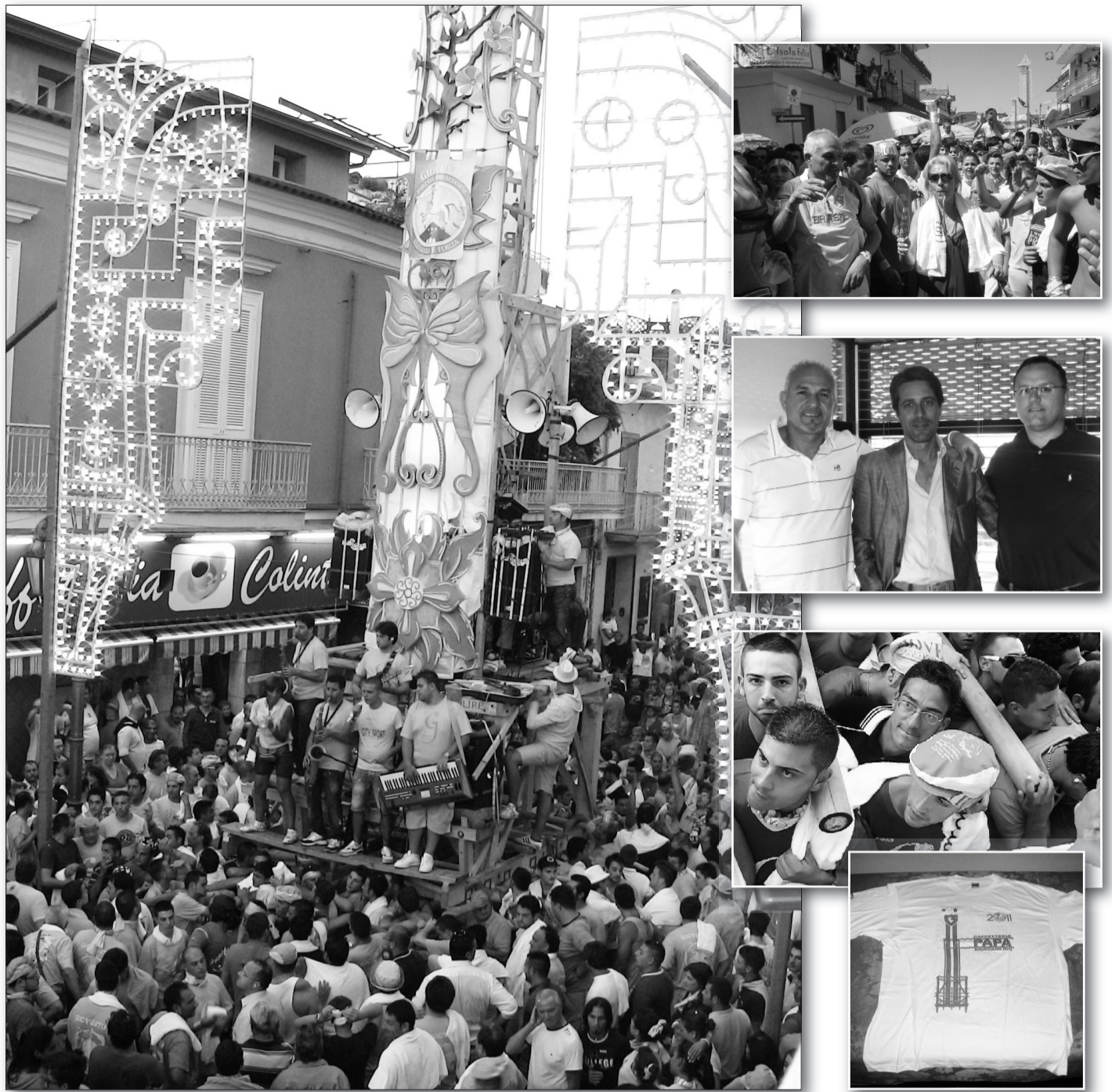
“ARCA DELLA FEDE” IL RIVESTIMENTO E CARRI A TEMA DI SATIRA POLITICA: LE NOVITÀ PER LA FESTA 2011

Il capoparanza Angelo Mocerino: «Dopo la Gioventù non c'è niente!!!»

Il grande comitato gialloverde si appresta a scrivere un'altra pagina di storia giglistica

Felice Marotta

La 136ª edizione della Festa dei Gigli è ormai alle porte e il più grande comitato di Brusciano si appresta a viverla e a colorarla in maniera unica come è ormai tradizione da anni. Anche per il 2011 ci si attende qualcosa di speciale dalla Gioventù, gruppo compatto di persone che si sentono appartenenti ad una stessa famiglia e che portano avanti ideali di unione e spettacolo unici nel loro genere. «Dopo che, a furor di popolo, la Gioventù si impone da anni come la dominatrice del panorama giglistico bruscianese» afferma il responsabile generale nonché capoparanza Angelo Mocerino, meglio conosciuto come o' Piscatore «l'obiettivo di dare sempre di più resta al contempo il punto di arrivo e di partenza per questi ragazzi. Soprattutto alla luce degli innumerevoli successi raccolti negli anni anche fuori da Brusciano. Successi che non riguardano solo l'impressionante capacità esibizionistica della ballata vera e propria, caratterizzata da una forza contro la quale nessuno ha mai vinto. Ma traguardi che riguardano anche la ricerca e l'evoluzione della macchina da festa: mi piace ricordare che noi siamo stati i primi in assoluto a realizzare un giglio completamente bruscianese, dai chiodi al rivestimento. Ma siamo stati anche i primi, e finora unici, bruscianesi a portare il nostro giglio e la nostra arte in altre feste». Tutto ciò per Angelo Mocerino è indice della grande qualità che la Gioventù ha raggiunto negli anni. Una qualità che per il 2011 passa attraverso un progetto del giglio dal titolo “Arca della Fede” che vuole riproporre con forza i temi religiosi legati alla festa, senza dimenticare i carri folkloristici che, in onore del centocinquantenario anniversario dell'unità nazionale, ci faranno viaggiare tra i temi della politica post repubblicana, attualizzandosi di volta in volta fino ad arrivare al vissuto quotidiano di una Brusciano che resta fulcro delle attenzioni di noi tutti: un paese palcoscenico di una delle più belle manifestazioni folkloristiche che riempiono di gioia l'anima di tutti i bruscianesi. «La Festa dei Gigli è come un gioiello» afferma Angelo Mocerino «un gioiello reso così prezioso dalla presenza del Comitato Giglio della Gioventù 1985 che resta senza ombra di dubbio il diamante più prezioso, l'attrazione principale, la vera ed unica realtà giglistica di Brusciano. Siamo gli unici in grado di dare vero spettacolo e far divertire il popolo: dopo di noi non c'è niente».



VOLARE SEMPRE PIÙ IN ALTO. Il presidente Giovanni Papa e il padrino Pietro Menichini pronti per traghettare il gruppo verso un altro successo



Comitato Gioventù 1985: un amore tutto da vivere

Un'unica certezza
a Brusciano: siamo
e restiamo il top!!!

Felice Marotta

«La Festa dei Gigli è una gran bella realtà» afferma con forza Giovanni Papa, presidente del Comitato Giglio Gioventù per l'anno 2011. «Se si considera il fatto che si svolge alla fine di agosto e richiama una miriade di persone che rientrano perfino dalle vacanze, si capisce l'enorme spessore che essa ha raggiunto. Per quest'anno il mio augurio principale è che la manifestazione si svolga nel migliore dei modi per noi ma anche per tutti i comitati partecipanti e che quelle “beghe” montate ad arte per alterare la riuscita della Festa non si verifichino più. Mi auguro una sana sportività ed una competizione che nasca nella festa e finisca con essa, senza trascinarsi oltre». Da un grande fan della festa e della Gioventù ci si attende molto e Giovanni Papa è entusiasta di questo ruolo: «Quando gli amici mi hanno chiesto di prendere parte alla festa 2011 da presidente ho provato subito una grande gioia. Per uno come me che ha sempre amato i Gigli ma li ha sempre vissuti dall'esterno è un onore avere un ruolo così importante. Un ruolo che mi ha fatto capire e vedere le altre sfumature della festa che non conoscevo, capendo anche l'immane lavoro che c'è dietro a questa manifestazione e quanto s'impegnano i responsabili per riuscire nel loro intento. Se durante la questua, a causa della massiccia presenza di gente, non riesci nemmeno a sentire la fanfara, stordito dai tanti che ti stringono la mano e ti fanno gli auguri, il merito è sicuramente di tutti coloro che lavorano un anno intero per la Gioventù, regalando al popolo di Brusciano il meglio che si possa vedere. Il numeroso seguito che abbiamo è dimostrazione proprio di quanto sia fondamentale il ruolo del nostro comitato per la festa di Brusciano». Un impegno che coinvolge tutta la famiglia del presidente Papa: «È proprio così: in famiglia mia moglie e mio figlio hanno il nome di Sant'Antonio, al quale la festa è dedicata, e questo già è indice di



quanto siamo legati all'aspetto religioso della festa. Già prevedo, poi, il dramma che vivrà mio figlio Michele, diventato il vero custode della bandiera del Giglio della Gioventù che mi onoro di avere in casa, al momento di consegnarla al nuovo presidente». Una famiglia tutta presa dall'organizzazione, che sente la gioia e l'impegno di rappresentare il più grande comitato esistente: «Non è facile rappresentare la Gioventù» ribadisce il Giovanni Papa «per un dato di fatto: stiamo parlando del top che c'è a Brusciano. Dalla Gioventù la gente si aspetta sempre di più, non hai alibi. Non puoi concederti momenti di relax perché il popolo bruscianese si è ormai troppo abituato a vederci sempre trionfare ed arricchire la festa. Quindi sei sempre a lavorare per cercare di migliorarti, cosa non facile quando sai di appartenere alla storia e di

stare già ad un livello che nessun altro potrà mai raggiungere. Anche il mio ruolo mi impone di apportare un tassello in più alla Gioventù, ma i presidenti che mi hanno preceduto hanno fatto un lavoro egregio. Cercherò d'altro canto di guidare tutti verso una manifestazione ricca di significati e soddisfazioni. Mi auguro e auguro alla grande famiglia gialloverde di continuare a volare alto come in tutti questi anni, perché ci sono tante emozioni nella vita, ma per un bruscianese amante dei Gigli quella di presiedere il comitato più importante, più grande, più forte è un'emozione che non ha prezzo. Solo la Gioventù sa regalare sensazioni da sogno che mi sto godendo fino in fondo, come chi c'è stato prima di me e chi mi seguirà in questa meravigliosa avventura nel fantastico mondo gialloverde».

FANS GIALLOVERDI

Felice Marotta

Il Giglio della Gioventù è l'esempio più importante anche e soprattutto per l'imperioso mondo rappresentato dal comitato. In particolare modo è l'unico giglio ad avere, oltre al seguito classico, un gruppo di ragazzi che ama e segue la Gioventù e che si è organizzato in una particolare unione chiamata W.I.P. «L'acronimo W.I.P. sta per Work in Progress» afferma il fondatore e guida Genaro Ronda. «Siamo nati esattamente nel agosto del 2010 con lo scopo di dar vita a un vero e proprio percorso creativo occupandoci della realizzazione di striscioni, coreografie, cartelloni e quanto di più innovativo ci sia per la Gioventù per arricchire le serate della Festa dei Gigli». Il gruppo, forte dell'appoggio degli altri due pilastri Clara Esposito e Ciro Mocerino, è cresciuto tantissimo nel giro di un anno, arrivando a comprendere oggi ben 16 elementi, tutti accomunati dall'amore per la Gioventù: Nicola Mele, Giu-



seppe Iossa, Carmen D'Onofrio, Emilia Esposito, Raffaele La Fortuna, Giuseppe Di Palma, Francesco Russo, Andrea Varchetta, Giuseppe Noto, Irene Lecce, Francesco Terracciano, Salvatore Mocerino e Simone Ronda. «Il W.I.P. per noi è Fede e Passione, proprio come tutta la Gioventù» afferma Giuseppe Iossa. «Un agglomerato di ragazzi che lavora per rendere ancora più bello il loro sogno: vivere la festa e fare il meglio per la Gioventù» gli fa eco Raffaele La Fortuna. Carmen D'Onofrio afferma poi che il W.I.P. e la Gioventù sono quasi la stessa cosa, perché alla base c'è la cosa più importante ov-

vero il divertimento. Per Genaro Ronda la Gioventù è quel DNA impossibile da modificare, è una passione che si ha dalla nascita e che, col passare degli anni, si amplifica sempre più: «La Gioventù è una realtà, ciò che rende più speciale il paese in cui vivo, la paranza più forte del globo e il comitato più grande e più invidiato di tutti». Ciro Mocerino afferma: «Per me è tutto: fede, passione, orgoglio. È un dono che devo proteggere a tutti i costi. È la mia famiglia, la forza che mi fa andare avanti». Per Nicola Mele la Gioventù è senza dubbio la paranza più forte a Brusciano, quella paranza che fa vivere emozioni uniche, mentre per Clara Esposito e Andrea Varchetta il W.I.P. e la Gioventù sono emozioni forti e amicizia vera e sincera. Francesco Terracciano vede poi nel W.I.P. anche l'opportunità di dare sfogo alle idee creative di ragazzi che amano la Festa e s'impegnano per migliorarla e sentirla sempre più nel profondo del cuore, come si sente solo la Gioventù!!!

